

Via ai primi sconti, ma i saldi iniziano venerdì e valgono oltre 101 milioni

Confcommercio Brescia è ottimista: «L'inflazione rallenta e cresce la fiducia dei nostri consumatori»

Shopping

Barbara Bertocchi
b.bertocchi@giornaledibrescia.it

■ «Sconti privati» annunciati sulle vetrine e raffica di sms che promettono «fino al -80%» e «offerte esclusive su tantissimi articoli» ai possessori della fidelity card. Ma i saldi sono già iniziati? No, in Lombardia il via ufficiale è fissato venerdì, ma, come accade ormai da alcuni anni, molti negozi bresciani (non le insegne delle grandi catene) dopo Natale cominciano a strizzare l'occhio ai propri clienti con un primo taglio ai prezzi. Il bello, certo, deve ancora arrivare. E Confcommercio è ottimista: «Dicembre è stato un buon mese - commenta il presidente provinciale Carlo Massoletti -. Questo ci fa ben sperare sulle vendite nell'anno nuovo, dopo le difficoltà riscontrate dagli operatori nei mesi precedenti». Difficoltà, precisa lui stesso, «determinate dall'inflazione e dalla conseguente contrazione dei consumi».

In soldoni. Il Centro Studi dell'associazione stima che i saldi nel Bresciano possano interessare novemila punti vendita (soprattutto del settore della moda) e abbiano un valore di 101,5 milioni di euro, a fronte dei 99,1 di un anno fa. Cresce, infatti, il numero delle famiglie che faranno acquisti: un anno fa erano 326mila, ora le stime parlano di 331mila.

Non solo: «La speranza - aggiunge il presidente - è che il significativo rallentamento dell'inflazione riscontrato nelle ultime settimane possa

dare maggiore fiducia ai consumatori e migliorare le nostre previsioni». C'è ottimismo, insomma. Anche per un altro motivo: «È importante evidenziare - prosegue Massoletti - che le ultime indagini riguardo il commercio online mostrano un ritorno, soprattutto tra i più giovani, all'acquisto nei negozi di prossimità». Negozi in cui «si può vivere l'esperienza personale dello shopping con l'aiuto dei professionisti del settore».

Il nodo meteo. A differenza del-

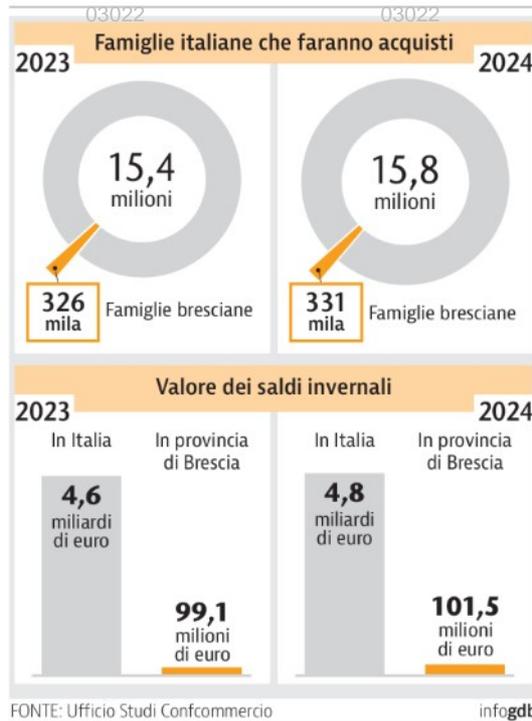
la Confcommercio, la Confe- sercenti - ricordiamo - avrebbe preferito posticipare l'inizio dei saldi invernali perché la stagione fredda (e a dirla tutta neanche freddissima) è arrivata «troppo tardi». L'idea, formulata a livello nazionale, era piaciuta anche a Davide Piemonti, titolare della boutique «Follia» di Rezzato: «La data andrebbe stabilita di stagione in stagione in base al meteo. Invece, con l'inverno iniziato in ritardo e i saldi che partono già il 5 gennaio, siamo quasi obbligati a fare dei primi sconti dopo Natale per non prendere in giro i nostri clienti: non siamo grandi catene, ma famiglie che ci mettono la faccia».

Le percentuali. «A noi i saldi servono per monetizzare ciò che è rimasto in casa - aggiunge Caterina Ruocco, titolare di Mamma Giraffa, negozio di viale Duca degli Abruzzi, in città, specializzato nella prima infanzia -. In generale tendo a vendere il 30% a prezzo pieno, il 30% con un piccolo sconto e ciò che resta con uno sconto più alto. Per quanto riguarda l'abbigliamento la stagione da me è andata bene, di sicuro meglio della primavera-estate perché il caldo quest'anno era arrivato un po' più tardi». //

Confesercenti voleva posticipare l'avvio perché il freddo è arrivato tardi



SALDI INVERNALI



Poca attesa. I saldi veri iniziano questo venerdì